

ai popoli annoiati dall'opulenza. Ispira fierezza nei primi e tenerezza nei secondi. Restituiscili alla gioia di vivere. E intoneranno gli uni e gli altri, finalmente insieme, salmi di libertà.

T - Amen.

VESPRI

(del giorno corrente fino al Magnificat, introdotto dalla preghiera all'ultima pagina del libretto)

PREGHIERA ALLA VERGINE E "MAGNIFICAT"

Prima della benedizione e del congedo, il Celebrante si reca presso l'immagine della Vergine Maria per un atto di venerazione. Giunto davanti all'immagine il sacerdote dice la seguente preghiera o la prima di quelle indicate al ringraziamento alla Comunione.

C - Il Salvatore del genere umano voleva dare alla luce una nuova realtà, una creazione nuova, quasi contrapponendola alla prima. E come in principio aveva formato il primo Adamo dalla terra vergine e immacolata, plasmandolo con del fango, ora, allo stesso modo, preparando la sua venuta nella carne, in luogo di quell'altra terra, scelse da tutto il genere umano questa vergine pura e veramente perfetta.

Sei tu, Maria, la piena di grazia, l'umile serva del Signore, la benedetta fra tutte le donne. Come te non c'è stata e non ci sarà nessun'altra creatura.

L'assemblea canta il "Magnificat" mentre il Celebrante incensa l'immagine di Maria.



Preghiera alla Vergine Immacolata

- O Maria Immacolata

noi onoriamo il mistero del tuo privilegio

il mistero della tua perfezione.

Tu sei la sola creatura umana che per divino disegno

in virtù dei meriti di Cristo

unica sorgente della nostra salvezza

fosti preservata da ogni contagio della colpa originale

la sola in cui l'idea creatrice di Dio

si rispecchia fedelmente.

Tu sei immagine di Dio.

Dolcezza, profondità d'amore, bellezza

sono sul tuo volto luminoso e innocente.

Maria, noi ti preghiamo:

facci comprendere, desiderare possedere in tranquillità

la purezza dell'anima e del corpo

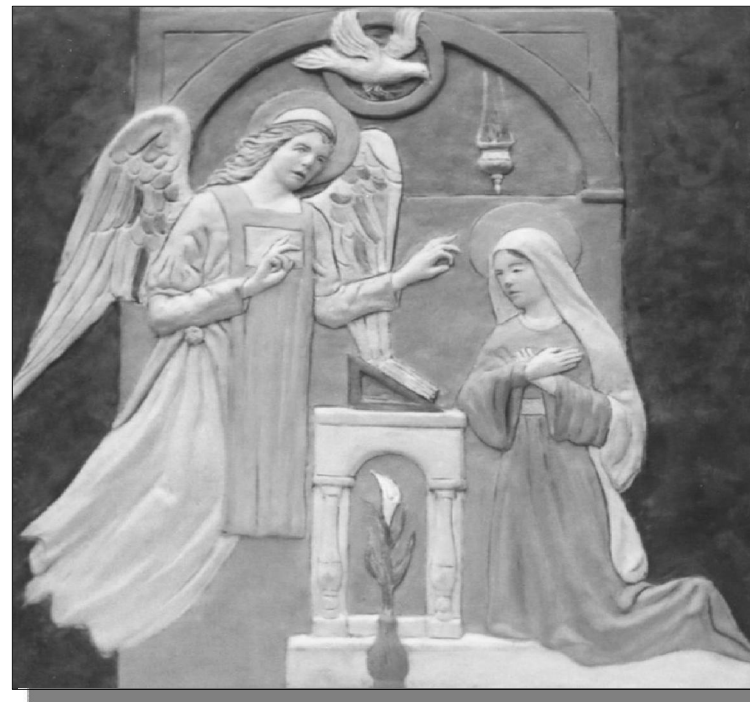
lo sguardo limpido che vede Dio.

O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Breve pausa di silenzio.

Parrocchia S. Maria delle Grazie e S. Stefano

NOVENA DELL'IMMACOLATA



"Eccomi sono la serva del Signore"

Novena del l'Immacolata

(con meditazioni di Er mes Ronchi)

Caprecano - Fusara

29 Novembre - 7 Dicembre

PRESENTAZIONE

«Beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore» (Lc 1,45).

Nel prepararci a celebrare la solennità dell'Immacolato Concepimento della Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra, ci proponiamo di contemplare le cose grandi che Dio ha compiuto in Lei (cfr. Lc 1,49).

Guidati dalle meditazioni di Ermes Ronchi*, vogliamo fare una lettura spirituale attualizzata di alcuni brani biblici in cui compare Maria.

Leggendo la Parola del Signore e meditandola non dobbiamo avere paura, come Lei, di fare spazio a Dio nella nostra vita: Maria, infatti, non si pone mai al centro dell'attenzione, ma ci è "guida" e "maestra" nel camminare incontro al Figlio di Dio.

Anche nelle meditazioni proposte, Maria non occupa tutti i temi, ma ne è lo sfondo... è come se ci prendesse per mano e ci portasse lì dove è la vera felicità!

Per questo, guardando alla nostra Mamma celeste, la cui fede in Dio ci ottenne la salvezza eterna, vogliamo anche noi, in queste fede, perché possiamo imparare a guardare tutto e tutti con i suoi occhieggi, guidati dalla Parola del Signore, chiedere a Lui di alimentare la nostra vita d'Amore.

Rendiamo grazie a Dio per averci donato la Vergine Maria, che brilla dinanzi al pellegrinante popolo di Dio quale segno di sicura speranza e di consolazione fino a quando verrà il giorno del Signore (cfr. LG 68).

Affidiamo con fiducia a Lei, Madre del Dio-con-noi, le attese, i desideri, i propositi, le famiglie, la nostra Comunità parrocchiale, la santa Chiesa, le sorti di questo nostro mondo senza pace e quanto ci sta più a cuore, certi che la nostra preghiera, per le Sue mani, giungerà al Dio ricco di Misericordia, il quale non mancherà di donare ai Suoi figli le primizie di ogni grazia e benedizione.

Con questi propositi e con tutti gli altri che portiamo nel cuore, riscopriamo i servi dell'Amore come Maria e, con Lei cantiamo, attraverso il dono della vita, il nostro Magnificat a Colui che è, che era e che viene nei secoli eterni! Amen!



stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Breve pausa di silenzio.

MEDITAZIONE (Da ascoltare)

PREGHIERA

P – Santa Maria, donna del popolo, grazie, perché hai convissuto con la gente, prima e dopo l'annuncio dell'angelo, e non hai preteso da Gabriele una scorta permanente di cherubini, che facesse la guardia d'onore sull'uscio di casa tua. Grazie, perché, pur consapevole di essere la madre di Dio, non ti sei ritirata negli appartamenti della tua aristocrazia spirituale, ma hai voluto assaporare fino in fondo le esperienze, povere e struggenti, di tutte le donne di Nazaret.

Grazie, perché d'estate ti univi al coro delle spigolatrici, nelle campagne bruciate dal sole. E nei meriggi d'inverno, quando il tuono brontolava sui monti di Galilea e tu avevi paura, ti rifugiavi nella casa delle vicine. E il sabato, per lodare Jahwé, partecipavi con le tue amiche alle funzioni comunitarie della sinagoga. E quando la morte visitava il villaggio, accompagnandoti ai parenti, intridevi tossendo il fazzoletto di lacrime. E nei giorni di festa, quando passava il corteo nuziale, attendevi anche tu sulla strada, e ti sollevavi sulla punta dei piedi per veder meglio la sposa.

Santa Maria, donna del popolo, oggi più che mai abbiamo bisogno di te. Viviamo tempi difficili, in cui allo spirito comunitario si sovrappone la sindrome della setta. Agli ideali di più vaste solidarietà si sostituisce l'istinto della fazione. Alle spinte universalizzanti della storia fanno malinconico riscontro i sottomultipli del ghetto e della razza. Il partito prevarica sul bene pubblico; la lega sulla nazione; la chiesuola sulla chiesa.

Dacci, ti preghiamo, una mano d'aiuto perché possiamo rafforzare la nostra declinante coscienza di popolo. Noi credenti, che per definizione ci chiamiamo popolo di Dio, sentiamo di dover offrire una forte testimonianza di comunione, sulla quale il mondo possa cadenzare i suoi passi. Tu, *«honorificentia populi nostri»*, rimanici accanto in questa difficile impresa. Non per nulla ti ripetiamo nel canto: «Mira il tuo popolo, o bella Signora».

Santa Maria, donna del popolo, insegnaci a condividere con la gente le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce che contrassegnano il cammino della nostra civiltà. Donaci il gusto di stare in mezzo, come te nel cenacolo. Liberaci dall'autosufficienza. E snidaci dalle tane dell'isolamento.

Rendi giustizia ai popoli distrutti dalla miseria, e dona la pace interiore

* cfr. E. RONCHI, *Le case di Maria. Polifonia dell'esistenza e degli affetti*, Paoline, Milano 2006, 153 pagine

9° giorno: 7 Dicembre

MARIA, IMMAGINE DELLA CHIESA ORANTE

SALUTO

P – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T – Amen.**

P – La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. **T – E con il tuo spirito.**

T – Ave, Maria...

INNO

**Rit. Per sempre si canti la lode di te,
o Vergine santa, o Madre d'amor.**

Nel giorno funesto che l'uomo peccò
soltanto una stella accesa restò.

Sei tu quella stella d'intatto candor,
che dona speranza e guida Gesù.

Lo Spirito Santo te sola colmò
di grazia divina e d'ogni virtù.

Tu sei benedetta tra tutte quaggiù:
il casto tuo seno si scelse il Signor.

E tu benedici, così ti preghiam,
chiunque t'invoca con fervido cuor.

PREGHIERA INIZIALE

P – Preghiamo.

O Padre, che hai effuso i doni del tuo Spirito sulla beata Vergine orante con gli Apostoli nel Cenacolo, fa' che perseveriamo unanimi in preghiera con Maria nostra madre per portare al mondo, con la forza dello Spirito, il lieto annunzio della salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **T – Amen.**

LETTURA BIBLICA (At 1,12-14. 2,1-4)

L – Ascoltate la Parola di Dio dagli Atti degli Apostoli.

In quel tempo ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato.

Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelota e Giuda di Giacomo.

Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello



1° giorno: 29 Novembre

MARIA, NEL MISTERO DELL'ANNUNCIAZIONE

SALUTO

P – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T – Amen.**

P – La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. **T – E con il tuo Spirito.**

T – Ave, Maria...

INNO

**Rit. Per sempre si canti la lode di te,
o Vergine santa, o Madre d'amor.**

Nel giorno funesto che l'uomo peccò
soltanto una stella accesa restò.

Sei tu quella stella d'intatto candor,
che dona speranza e guida Gesù.

Lo Spirito Santo te sola colmò
di grazia divina e d'ogni virtù.

Tu sei benedetta tra tutte quaggiù:
il casto tuo seno si scelse il Signor.

E tu benedici, così ti preghiam,
chiunque t'invoca con fervido cuor.

PREGHIERA INIZIALE

P – Preghiamo.

O Dio, che all'annunzio dell'Angelo hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo verginale di Maria, concedi al tuo popolo, che la onora come vera Madre di Dio, di godere sempre della sua intercessione presso di te. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **T – Amen.**

LETTURA BIBLICA (Lc 1,26-38)

L – Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».

A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

E l'angelo partì da lei.



Breve pausa di silenzio.

MEDITAZIONE (da ascoltare)

PREGHIRERA

P – Santa Maria, donna accogliente, aiutaci ad accogliere la Parola nell'intimo del cuore. A capire, cioè, come hai saputo fare tu, le irruzioni di Dio nella nostra vita. Egli non bussa alla porta per intimarci lo sfratto, ma per riempire di luce la nostra solitudine. Non entra in casa per metterci le manette, ma per restituirci il gusto della vera libertà.

Lo sappiamo: è la paura del nuovo a renderci spesso inospitali nei confronti del Signore che viene. I cambiamenti ci danno fastidio. E siccome lui scombina sempre i nostri pensieri, mette in discussione i nostri programmi e manda in crisi le nostre certezze, ogni volta che sentiamo i suoi passi, evitiamo di incontrarlo, nascondendoci dietro la siepe, come Adamo tra gli alberi dell'Eden. Facci comprendere che Dio, se ci guasta i progetti, non ci rovina la festa; se disturba i nostri sonni, non ci toglie la pace. E una volta che l'avremo accolto nel cuore, anche il nostro corpo brillerà della sua luce.

Santa Maria, donna accogliente, rendici capaci di gesti ospitali verso i fratelli. Sperimentiamo tempi difficili, in cui il pericolo di essere defraudati dalla cattiveria della gente ci fa vivere tra porte blindate e sistemi di sicurezza. Non ci fidiamo più l'uno dell'altro. Vediamo agguati dappertutto. Il sospetto è divenuto organico nei rapporti col prossimo. Il tenore di essere ingannati ha preso il sopravvento sugli istinti di solidarietà che pure ci portiamo dentro. E il cuore se ne va a pezzi dietro i cancelli dei nostri recinti.

Disperdi, ti preghiamo, le nostre diffidenze. Facci uscire dalla trincea degli egoismi corporativi. Sfascia le cinture delle leghe. Allenta le nostre ermetiche chiusure nei confronti di chi è diverso da noi. Abbatti le nostre frontiere: le frontiere culturali, prima di quelle geografiche. Queste ultime cedono ormai sotto l'urto dei popoli "altri", ma le prime restano tenacemente impermeabili. Visto

PREGHIRERA

Dopo la sepoltura di Gesù, a custodire la fede sulla terra non è rimasta che lei. Il vento del Golgota ha spento tutte le lampade, ma ha lasciato accesa la sua lucerna. Santa Maria donna del sabato santo, estuario dolcissimo nel quale almeno per un giorno si è raccolta la fede di tutta la Chiesa, tu sei l'ultimo punto di contatto col cielo...guidaci per mano alle soglie della luce, di cui la Pasqua è la sorgente suprema. Ripetici che non c'è croce che non abbia le sue disposizioni, non c'è amarezza umana che non si stemperi in sorriso; non c'è peccato che non trovi redenzione; non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria sulla sua imboccatura. Santa Maria donna del terzo giorno, strappaci dal volto il sudario della disperazione, e arrotola per sempre in un angolo, le bende del nostro peccato.

Santa Maria, donna dell'ultima ora, quando giungerà per noi la grande sera e il sole si spegnerà nei barlumi del crepuscolo, mettiti accanto a noi perché possiamo affrontare la notte. È un'esperienza che hai già fatto con Gesù, quando alla sua morte il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra. Questa esperienza, ripetila con noi. Piàntati sotto la nostra croce e sorvegliaci nell'ora delle tenebre. Liberaci dallo sgomento del baratro. Pur nell'eclisse, donaci trasalimenti di gioia infondici nell'anima affaticata la dolcezza del sonno. Che la morte, comunque, ci trovi vivi!

Santa Maria, donna dell'ultima ora, disponici al grande viaggio. Aiutaci ad allentare gli ormeaggi senza paura. Sbriga tu stessa le pratiche del nostro passaporto. Se ci sarà il tuo visto, non avremo più nulla da temere sulla frontiera. Aiutaci a saldare, con i segni del pentimento e con la richiesta del perdono, le ultime pendenze nei confronti della giustizia di Dio. Mettici in regola le carte, insomma, perché, giunti alla porta del Paradiso, essa si spalanchi al nostro buscare.

T - Amen.

Breve pausa di silenzio.

VESPRI

(del giorno corrente fino al Magnificat, introdotto dalla preghiera all'ultima pagina del libretto)

8° giorno: 6 Dicembre

MARIA, NEL MISTERO DEL DOLORE

SALUTO

P – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T – Amen.**

P – Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi. **T – E con il tuo spirito.**

T – Ave, Maria...

INNO

Rit. Per sempre si canti la lode di te,
o Vergine santa, o Madre d'amor.

Nel giorno funesto che l'uomo peccò
soltanto una stella accesa restò.

Sei tu quella stella d'intatto candor,
che dona speranza e guida Gesù.

Lo Spirito Santo te sola colmò
di grazia divina e d'ogni virtù.

Tu sei benedetta tra tutte quaggiù:
il casto tuo seno si scelse il Signor.

E tu benedici, così ti preghiam,
chiunque t'invoca con fervido cuor.

PREGHIERA INIZIALE

P – Preghiamo

O Dio, che nel tuo misterioso disegno di salvezza hai voluto continuare la passione del tuo Figlio nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa, fa' che, uniti alla Madre Addolorata ai piedi della croce, impariamo a riconoscere e servire con amore premuroso il Cristo, sofferente nei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **T – Amen.**

LETTURA BIBLICA (Gv 19,25-27)

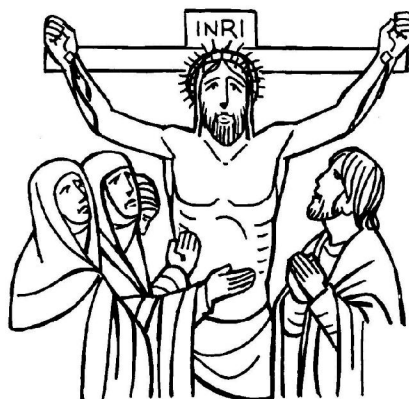
L – Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni.

In quell'ora, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala.

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Breve pausa di silenzio.

MEDITAZIONE (Da ascoltare)



allora che siamo costretti ad accogliere gli stranieri nel corpo della nostra terra, aiutaci perché possiamo accoglierli anche nel cuore della nostra civiltà.

Santa Maria, donna accogliente, ostensorio del corpo di Gesù deposto dalla croce, accoglici sulle tue ginocchia quando avremo reso lo spirito anche noi. Dona alla nostra morte la quiete fiduciosa di chi poggia il capo sulla spalla della madre e si addormenta sereno. Tienici per un poco sul tuo grembo, così come ci hai tenuti nel cuore per tutta la vita. Compi su di noi i rituali delle ultime purificazioni. E portaci, finalmente, sulle tue braccia davanti all'Eterno.

Perché solo se saremo presentati da te, sacramento della tenerezza, potremo trovare pietà.

T – Amen.

Breve pausa di silenzio.

VESPRI

(del giorno corrente fino al Magnificat, introdotto dalla preghiera all'ultima pagina del libretto)

2° giorno: 30 Novembre

MARIA, DONNA DELL'INCONTRO

SALUTO

P – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T – Amen.**

P – La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

T – E con il tuo Spirito.

T – Ave, Maria...

INNO

Rit. Per sempre si canti la lode di te,
o Vergine santa, o Madre d'amor.

Nel giorno funesto che l'uomo peccò
soltanto una stella accesa restò.

Sei tu quella stella d'intatto candor,
che dona speranza e guida Gesù.

Lo Spirito Santo te sola colmò
di grazia divina e d'ogni virtù.

Tu sei benedetta tra tutte quaggiù:
il casto tuo seno si scelse il Signor.

E tu benedici, così ti preghiam,
chiunque t'invoca con fervido cuor.

PREGHIERA INIZIALE

P – Preghiamo.

O Dio, salvatore di tutti i popoli, che per mezzo della beata Vergine Maria, arca della nuova alleanza, hai recato alla casa di Elisabetta la salvezza e la gioia, fa' che docili all'azione dello Spirito possiamo anche noi portare Cristo ai fratelli e magnificare il tuo nome con inni di lode e con la santità della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **T – Amen.**

LETTURA BIBLICA (Lc 1,39-47)

L – *Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca.*

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta.

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore».



Breve pausa di silenzio.

MEDITAZIONE (Da ascoltare)

P – Santa Maria, donna missionaria, concedi alla tua Chiesa il gaudio di riscoprire, nascoste tra le zolle del verbo *mandare*, le radici della sua primordiale vocazione. Aiutala a misurarsi con Cristo, e con nessun altro: come te, che, apprendendo agli albori della rivelazione neotestamentaria accanto a lui, il grande missionario di Dio, lo scegliesti come unico metro della tua vita.

Quando essa si attarda all'interno delle sue tende dove non giunge il grido dei poveri, dalle il coraggio di uscire dagli accampamenti. Quando viene tentata di pietrificare la mobilità del suo domicilio, rimuovila dalle sue apparenti sicurezze. Quando si adagia sulle posizioni raggiunte, scuotila dalla sua vita sedentaria. Mandata da Dio per la salvezza del mondo, la Chiesa è fatta per camminare, non per sistemarsi.

Nomade come te, mettile nel cuore una grande passione per l'uomo. Vergine gestante come te, additale la geografia della sofferenza. Madre itinerante come te, riempi di tenerezza verso tutti i bisognosi. E fa' che di nient'altro sia preoccupata che di presentare Gesù Cristo, come facesti tu con i pastori, con Simeone, con i magi d'Oriente, e con mille altri anonimi personaggi che attendevano la redenzione.

Santa Maria, donna missionaria, noi ti imploriamo per tutti coloro che avendo avvertito, più degli altri, il fascino struggente di quella icona che ti raffigura accanto a Cristo, l'inviato speciale del Padre, hanno lasciato gli affetti più cari per annunciare il Vangelo in terre lontane.

Sostienili nella fatica. Ristora la loro stanchezza. Proteggili da ogni pericolo.

pulenza: ma con l'ingordigia degli epuloni e con la rabbia di chi non ha fame. Le piazze della cucina nostrana hanno smarrito gli antichi sapori: ma anche i frutti esotici hanno ormai poco da dirci.

Tu lo sai bene da che cosa deriva questa inflazione di tedio. Le scorte di senso si sono esaurite.

Non abbiamo più vino. Gli odori asprigni del mosto non ci deliziano l'anima da tempo. Le vecchie cantine non fermentano più. E le botti vuote danno solo spurghi d'aceto.

Muoviti, allora, a compassione di noi, e ridonaci il gusto delle cose. Solo così le giare della nostra esistenza si riempiranno fino all'orlo di significati ultimi. E l'ebbrezza di vivere e di far vivere ci farà finalmente provare le vertigini.

Santa Maria, donna del vino nuovo, fautrice così impaziente del cambio, che a Cana di Galilea provocasti anzitempo il più grandioso esodo della storia, obbligando Gesù alle prove generali della Pasqua definitiva, tu resti per noi il simbolo imperituro della giovinezza.

Perché è proprio dei giovani percepire l'usura dei moduli che non reggono più, e invocare rinascite che si ottengono solo con radicali rovesciamenti di fronte, e non con impercettibili restauri di laboratorio.

Liberaci, ti preghiamo, dagli appagamenti facili. Dalle piccole conversioni sotto costo. Dai rattoppi di comodo.

Preservaci dalle false sicurezze del recinto, dalla noia della ripetitività rituale, dalla fiducia incondizionata negli schemi, dall'uso idolatrico della tradizione.

Quando ci coglie il sospetto che il vino nuovo rompa gli otri vecchi, donaci l'avvedutezza di sostituire i contenitori. Quando prevale in noi il fascino dello *status quo*, rendici tanto risoluti da abbandonare gli accampamenti. Se accusiamo cadute di tensione, accendi nel nostro cuore il coraggio dei passi. E facci comprendere che la chiusura alla novità dello Spirito e l'adattamento agli orizzonti dai bassi profili ci offrono solo la malinconia della senescenza precoce. Santa Maria, donna del vino nuovo, noi ti ringraziamo infine, perché con le parole «*fate tutto quello che egli vi dirà*», tu ci sveli il misterioso segreto della giovinezza. E ci affidi il potere di svegliare l'aurora anche nel cuore della notte.

T - Amen.

Breve pausa di silenzio.

VESPRI

(del giorno corrente fino al Magnificat, introdotto dalla preghiera all'ultima pagina del libretto)

PREGHIERA INIZIALE

P - Preghiamo

O Padre, che nella tua provvidenza mirabile hai voluto associare la Vergine Maria al mistero della nostra salvezza, fa' che, accogliendo l'invito della Madre, mettiamo in pratica ciò che il Cristo ci ha insegnato nel Vangelo. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **T - Amen.**

LETTURA BIBLICA (Gv 2,1-11)

L - Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono.

E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono».

Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.



Breve pausa di silenzio.

MEDITAZIONE (da ascoltare)

PREGHIRERA

P - Santa Maria, donna del vino nuovo, quante volte sperimentiamo pure noi che il banchetto della vita languisce e la felicità si spegne sul volto dei commensali!

È il vino della festa che vien meno.

Sulla tavola non ci manca nulla: ma, senza il succo della vite, abbiamo perso il gusto del pane che sa di grano. Mastichiamo annoiati i prodotti dell'o-

Dona ai gesti con cui si curvano sulle piaghe dei poveri i tratti della tua verginale tenerezza. Metti sulle loro labbra parole di pace. Fa' che la speranza con cui promuovono la giustizia terrena non prevarichi sulle attese sovrumane di cieli nuovi e terre nuove. Riempi la loro solitudine. Attenua nella loro anima i morsi della nostalgia. Quando hanno voglia di piangere, offri al loro capo la tua spalla di madre.

Rendili testimoni della gioia. Ogni volta che ritornano tra noi, profumati di trincea, fa' che possiamo attingere tutti al loro entusiasmo. Confrontandoci con loro, ci appaia sempre più lenta la nostra azione pastorale, più povera la nostra generosità, più assurda la nostra opulenza. E, recuperando su tanti colpevoli ritardi, sappiamo finalmente correre ai ripari.

Santa Maria, donna missionaria, tonifica la nostra vita cristiana con quell'ardore che spinse te, portatrice di luce, sulle strade della Palestina. Anfora dello Spirito, riversa il suo crisma su di noi, perché ci metta nel cuore la nostalgia degli «estremi confini della terra». E anche se la vita ci lega ai meridiani e ai paralleli dove siamo nati, fa' che ci sentiamo egualmente sul collo il fiato delle moltitudini che ancora non conoscono Gesù. Spalancaci gli occhi perché sappiamo scorgere le affezioni del mondo. Non impedire che il clamore dei poveri ci tolga la quiete. Tu che nella casa di Elisabetta pronunciasti il più bel canto della teologia della liberazione, ispiraci l'audacia dei profeti. Fa' che sulle nostre labbra le parole di speranza non suonino menzognere. Aiutaci a pagare con letizia il prezzo della nostra fedeltà al Signore. E liberaci dalla rassegnazione.

T - Amen.

Breve pausa di silenzio.

Breve pausa di silenzio.

VESPRI

(del giorno corrente fino al Magnificat, introdotto dalla preghiera all'ultima pagina del libretto)



3° giorno: 1° Dicembre
MARIA, SPOSA DI GIUSEPPE

SALUTO

P – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T – Amen.**

P – Il Signore, che guida i nostri cuori nell'amore e nella pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

T – E con il tuo spirito.

T – Ave, Maria...

INNO

***Rit.* Per sempre si canti la lode di te,
o Vergine santa, o Madre d'amor.**

Nel giorno funesto che l'uomo peccò
soltanto una stella accesa restò.

Sei tu quella stella d'intatto candor,
che dona speranza e guida Gesù.

Lo Spirito Santo te sola colmò
di grazia divina e d'ogni virtù.

Tu sei benedetta tra tutte quaggiù:
il casto tuo seno si scelse il Signor.

E tu benedici, così ti preghiam,
chiunque t'invoca con fervido cuor.

PREGHIERA INIZIALE

P – Preghiamo

Dio fedele, che nella beata Vergine Maria hai dato compimento alle promesse fatti ai padri, donaci di seguire l'esempio della Figlia di Sion che a te piacque per l'umiltà e con l'obbedienza cooperò alla redenzione del mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **T – Amen.**

LETTURA BIBLICA (Mt 1,18-25)

L – Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo.

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo.

Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto.

Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chia-

tagonisti di un drammatico trapasso epocale, quasi da un'era geologica all'altra. Ammassati sul discrimine da cui si divaricano le culture, siamo incerti se scavalcare i paletti catastali che hanno protetto finora le nostre identità. Le “cose nuove” con cui ci obbligano a fare i conti le turbe dei poveri, gli oppressi, i rifugiati, gli uomini di colore, e tutti coloro che mettono a soqquadro le nostre antiche regole del gioco, ci fanno paura. Per difenderci da marocchini e albanesi ingrossiamo i cordoni di sicurezza. Le frontiere, insomma, nonostante il gran parlare sulle nostre panoramiche multirazziali, siamo più tentati a chiuderle che ad aprirle. Perciò abbiamo bisogno di te: perché la speranza abbia il sopravvento e non abbia a crollarci un tragico shock da futuro.

Santa Maria, donna di frontiera, c'è un appellativo dolcissimo con cui l'antica tradizione cristiana, esprimendo questo tuo stare sugli estremi confini della terra, ti invoca come «porta del Cielo».

Ebbene, «nell'ora della morte», come hai fatto con Gesù, fermati accanto alla nostra solitudine. Sorveglia le nostre agonie. Non muoverti dal nostro fianco. Sull'ultima linea che separa l'esilio dalla patria, tendici la mano. Perché, se sul limitare decisivo della nostra salvezza ci sarai tu, passeremo la frontiera. Anche senza passaporto.

T - Amen.

Breve pausa di silenzio.

VESPRI

(del giorno corrente fino al Magnificat, introdotto dalla preghiera all'ultima pagina del libretto)

7° giorno: 5 Dicembre

MARIA, NELLE NOZZE DI CANA

SALUTO

P – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T – Amen.**

P – La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi. **T – E con il tuo spirito.**

T – Ave, Maria...

INNO

***Rit.* Per sempre si canti la lode di te,
o Vergine santa, o Madre d'amor.**

Nel giorno funesto che l'uomo peccò
soltanto una stella accesa restò.

Sei tu quella stella d'intatto candor,
che dona speranza e guida Gesù.

Lo Spirito Santo te sola colmò
di grazia divina e d'ogni virtù.

Tu sei benedetta tra tutte quaggiù:
il casto tuo seno si scelse il Signor.

E tu benedici, così ti preghiam,
chiunque t'invoca con fervido cuor.

sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.

I genitori di Gesù si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua.

Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero.

Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava.

E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero le sue parole.

Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.



Breve pausa di silenzio.

MEDITAZIONE PREGHIRERA

P – Santa Maria, donna di frontiera, noi siamo affascinati da questa tua collocazione che ti vede, nella storia della salvezza, perennemente attestata sulle linee di confine, tutta tesa non a separare, ma a congiungere mondi diversi che si confrontano.

Tu stai sui crinali che passano tra Antico e Nuovo Testamento. Tu sei l'orizzonte che congiunge le ultime propaggini della notte e i primi chiarori del giorno. Tu sei l'aurora che precede il Sole di giustizia. Tu sei la stella del mattino. In te, come dice la lettera ai Galati, giunge «la pienezza dei tempi» in cui Dio decide di nascere «da donna»: con la tua persona, cioè, si conclude un processo cronologico centrato sulla giustizia, e ne matura un altro centrato sulla misericordia.

Santa Maria, donna di frontiera, grazie per la tua collocazione accanto alla Croce di Gesù. Issata fuori dell'abitato, quella Croce sintetizza le periferie della storia ed è il simbolo di tutte le marginalità della terra: ma è anche luogo di frontiera, dove il futuro si introduce nel presente allagandolo di speranza.

E' di questa speranza che abbiamo bisogno. Mettiti, perciò, al nostro fianco. Noi oggi stiamo vivendo l'epoca della transizione. Scorgiamo le pietre terminali delle nostre secolari civiltà. Addensati sugli incroci, ci sentiamo pro-

mato Emmanuele, che significa Dio con noi.

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

Breve pausa di silenzio.

MEDITAZIONE (Da ascoltare)

PREGHIRERA

P – Santa Maria, donna di parte, come siamo distanti dalla tua logica! Tu ti sei fidata di Dio e, come Lui, hai scommesso tutto sui poveri, affiancandoti a loro e facendo della povertà l'indicatore più chiaro del tuo abbandono totale in Lui, il quale *«ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti; ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti; ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono»*. Noi, invece, andiamo più sul sicuro. Non ce la sentiamo di rischiare. Ci vogliamo garantire dagli imprevisti. Sarà pure giusto lo stile aleatorio del Signore, ma intanto preferiamo la praticità terra terra dei nostri programmi. Sicché, pur declamando con la bocca i paradossi di Dio, continuiamo a fare assegnamento sulla forza e sul prestigio, sul denaro e sull'astuzia, sul successo e sul potere.

Quando ci decideremo, sul tuo esempio, a fare scelte umanamente perdenti, nella convinzione che solo passando dalla tua sponda potremo redimerci e redimere?

Santa Maria, donna di parte, tienici lontani dalla tentazione di servire a due padroni. Obbligaci a uscire allo scoperto. Non farci essere così incauti da voler sperimentare impossibili conciliazioni degli opposti. Preservaci dal sacrilegio di legittimare, per un malinteso senso dell'universalità cristiana, le violenze consumate a danno degli oppressi. Quando, per non dispiacere ai potenti o per paura di alienarcene i favori, pratichiamo sconti sul prezzo della verità, coprici il volto di rossore.

Liberaci dall'indifferenza di fronte alle ingiustizie e a chi le compie. Ma donaci la tolleranza. Che è un'attitudine sperimentabile solo se si sta dalla parte dove ti sei messa tu. Perché, in fondo, anche noi siamo di parte. Ma i recinti che ci racchiudono trasudano scomuniche, sanno di setta, sono privi di attese, e non hanno profumi di liberazioni imminenti.

Santa Maria, donna di parte, noi ti preghiamo per la Chiesa di Dio, che, a differenza di te, fa ancora tanta fatica ad allinearsi coraggiosamente con i poveri. In teoria essa dichiara l'*opzione preferenziale* in loro favore. Ma in pratica rimane spesso sedotta dalle manovre accaparratrici dei potenti. Nelle formulazioni dei suoi progetti pastorali decide di "partire dagli ultimi". Ma nei percorsi concreti dei suoi itinerari si mantiene prudenzialmente al coperto, andando a braccetto coi primi.



Aiutala a uscire dalla sua pavida neutralità. Dalle la fierezza di riscoprirsi coscienza critica delle strutture di peccato che schiacciano gli indifesi e respingono a quote subumane i due terzi del mondo. Ispirale accenti di fiducia. E mettile sulle labbra le cadenze eversive del Magnificat, di cui, talvolta, sembra che abbia smarrito gli accordi.

Solo così potrà dare testimonianza viva di verità e di libertà, di giustizia e di pace. E gli uomini si apriranno ancora una volta alla speranza di un mondo nuovo. Come avvenne quel giorno di duemila anni fa. Sui monti di Giuda.

T - Amen.

VESPRI

(del giorno corrente fino al Magnificat, introdotto dalla preghiera all'ultima pagina del libretto)

4° giorno: 2 Dicembre

MARIA, NEL MISTERO DEL NATALE

SALUTO

P – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T – Amen.**

P – Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

T – E con il tuo spirito.

T – Ave, Maria...

INNO

***Rit.* Per sempre si canti la lode di te, o Vergine santa, o Madre d'amor.**

Nel giorno funesto che l'uomo peccò soltanto una stella accesa restò.

Sei tu quella stella d'intatto candor, che dona speranza e guida Gesù.

Lo Spirito Santo te sola colmò di grazia divina e d'ogni virtù.

Tu sei benedetta tra tutte quaggiù: il casto tuo seno si scelse il Signor.

E tu benedici, così ti preghiam, chiunque t'invoca con fervido cuor.

PREGHIERA INIZIALE

P – Preghiamo.

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **T – Amen.**

LETTURA BIBLICA (Lc 2,1-14)

L – Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca.

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento

è rimasta la nostalgia di quello sguardo. Anzi, di quegli sguardi: del tuo e del suo. E allora, un'occhiata, daccela pure a noi, madre di misericordia. Soprattutto quando sperimentiamo che, a volerci bene, non ci sei rimasta che tu. **T - Amen.**

Breve pausa di silenzio.

VESPRI

(del giorno corrente fino al Magnificat, introdotto dalla preghiera all'ultima pagina del libretto)

6° giorno: 4 Dicembre

MARIA, MADRE DI GESÙ

SALUTO

P – Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T – Amen.**

P – Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre mediante la santificazione dello Spirito per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue, grazia e pace in abbondanza a tutti voi.

T – E con il tuo spirito.

T – Ave, Maria...

INNO

***Rit.* Per sempre si canti la lode di te, o Vergine santa, o Madre d'amor.**

Nel giorno funesto che l'uomo peccò soltanto una stella accesa restò.

Sei tu quella stella d'intatto candor, che dona speranza e guida Gesù.

Lo Spirito Santo te sola colmò di grazia divina e d'ogni virtù.

Tu sei benedetta tra tutte quaggiù: il casto tuo seno si scelse il Signor.

E tu benedici, così ti preghiam, chiunque t'invoca con fervido cuor.

PREGHIERA INIZIALE

P – Preghiamo

Signore, Padre santo, nel mirabile disegno del tuo amore, hai voluto che il tuo Figlio nascesse da donna e fosse a lei sottomesso; donaci una conoscenza viva e penetrante del mistero dell'incarnazione del Verbo, per imitarlo nella sua vita nascosta fino al giorno in cui, guidati dalla Vergine Madre, entreremo esultanti nella tua casa. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T – Amen.

LETTURA BIBLICA (Lc 2,39-52)

L – Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca.

Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di

PREGHIRERA

P – Santa Maria, donna del primo sguardo, donaci la grazia dello stupore. Il mondo ci ha rubato la capacità di trasalire. Non c'è rapimento negli occhi. Siamo stanchi di aguzzare la vista, perché non ci sono più arrivi in programma. L'anima è riarso come il greto di un torrente senz'acqua. Le falde profonde della meraviglia si sono prosciugate. Vittime della noia, conduciamo una vita arida di estasi. Ci sfilano sotto gli occhi solo cose già viste, come sequenze di un film ripetute più volte.

Ci sfugge l'ora in cui il primo acino d'uva rosseggia tra i pampini. Viviamo stagioni senza primizie di vendemmie. Anzi, sappiamo già quale sapore ogni frutto racchiude sotto la corteccia.

Tu che hai provato le sorprese di Dio, restituiscici, ti preghiamo, il gusto delle esperienze che salvano, e non risparmiarci la gioia degli incontri decisivi che abbiano il sapore della "prima volta"

Santa Maria, donna del primo sguardo, donaci la grazia della tenerezza.

Le tue palpebre, quella notte, sfiorarono l'Agnello deposto ai tuoi piedi con un tiepido brivido d'ala. Le nostre, invece, si poggiano sulle cose, pesanti come pietre. Passano sulla pelle, ruvide come stracci di bottega. Feriscono i volti, come lame di rasoio.

I tuoi occhi vestirono di carità il Figlio di Dio. I nostri, invece, spogliano con cupidigia i figli dell'uomo.

Al primo contatto delle tue pupille con la sorgente della luce si illuminarono gli sguardi delle generazioni passate. Quando, invece, spalanchiamo noi le nostre orbite, contaminiamo anche le cose più sante e spegniamo gli sguardi delle generazioni future.

Tu che hai portato sempre negli occhi incontaminati i riverberi della trasparenza di Dio, aiutaci perché possiamo sperimentare tutta la verità delle parole di Gesù: *«La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce»*.

Santa Maria, donna del primo sguardo, grazie perché, curva su quel bambino, ci rappresenti tutti.

Tu sei la prima creatura ad aver contemplato la carne di Dio fatto uomo: e noi vogliamo affacciarci alla finestra degli occhi tuoi per fruire con te di questa primizia. Ma sei anche la prima creatura della terra che Dio ha visto con i suoi occhi di carne: e noi vogliamo aggrapparci alle tue vesti per spartire con te questo privilegio.

Grazie, impareggiabile amica dei nostri Natali. Speranza delle nostre solitudini. Conforto dei nostri gelidi presepi senza cori di angeli e senza schiere di pastori.

Perdonaci se i nostri sguardi sono protesi altrove. Se inseguiamo altri volti. Se corriamo dietro ad altre sembianze. Ma tu sai che nel fondo dell'anima ci

di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città.

Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose

in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: « Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia ». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: « Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama ».



Breve pausa di silenzio.

MEDITAZIONE (Da ascoltare)

PREGHIRERA

P – Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci del tuo olio perché le nostre lampade si spengono. Vedi: le riserve si sono consumate. Non ci mandare ad altri venditori, Riaccendi nelle nostre anime gli antichi fervori che ci bruciavano dentro, quando bastava un nonnulla per farci trasalire di gioia: l'arrivo di un amico lontano, il rosso di sera dopo un temporale, il crepitare del ceppo che d'inverno sorvegliava i rientri in casa, le campane a stormo nei giorni di festa, il sopraggiungere delle rondini in primavera, l'acre odore che si sprigionava dalla stretta dei frantoi, le cantilene autunnali che giungevano dai palmenti, l'incurvarsi tenero e misterioso del grembo materno, il profumo di spigo che irrompeva quando si preparava una culla.

Se oggi non sappiamo attendere più, è perché siamo a corto di speranza. Se ne sono disseccate le sorgenti. Soffriamo una profonda crisi di desiderio. E, ormai paghi dei mille surrogati che ci assediano, rischiamo di non aspettarci più nulla neppure da quelle promesse ultraterrene che sono state firmate col sangue

dal Dio dell'alleanza.

Santa Maria, donna dell'attesa, conforta il dolore delle madri per i loro figli che, usciti un giorno di casa, non ci son tornati mai più, perché uccisi da un incidente stradale o perché sedotti dai richiami della giungla. Perché dispersi dalla furia della guerra o perché risucchiati dal turbine delle passioni. Perché travolti dalla tempesta del mare o perché travolti dalle tempeste della vita.

Colma di pace il vuoto interiore di chi nella vita le ha sbagliate tutte, e l'unica attesa che ora lo lusinga è quella della morte. Asciuga le lacrime di chi ha coltivato tanti sogni a occhi aperti, e per la cattiveria della gente se li è visti così svanire a uno a uno, che ormai teme anche di sognare a occhi chiusi.

Santa Maria, Vergine dell'attesa, donaci un'anima vigilare: ci sentiamo purtroppo più figli del crepuscolo che profeti dell'avvento. Sentinella del mattino, ridestaci nel cuore la passione di giovani annunci da portare al mondo, che si sente già vecchio. Portaci, finalmente, arpa e cetra, perché con te mattiniera possiamo svegliare l'aurora.

Di fronte ai cambi che scuotono la storia, donaci di sentire sulla pelle i brividi dei cominciamenti. Facci capire che non basta accogliere: bisogna attendere. Accogliere talvolta è segno di rassegnazione. Attendere è sempre segno di speranza. Rendici, perciò, ministri dell'attesa. E il Signore che viene, Vergine dell'Avvento, ci sorprenda, anche per la tua materna complicità, con la lampada in mano.

T - Amen.

Breve pausa di silenzio.

VESPRI

(del giorno corrente fino al Magnificat, introdotto dalla preghiera all'ultima pagina del libretto)

5° giorno: 3 Dicembre

MARIA, NELL'ADORAZIONE DEI MAGI

SALUTO

P - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **T - Amen.**

P - La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. **T - E con il tuo spirito.**

T - Ave, Maria...

INNO

Rit Per sempre si canti la lode di te, o Vergine santa, o Madre d'amor.

Nel giorno funesto che l'uomo peccò soltanto una stella accesa restò.

Lo Spirito Santo te sola colmò di grazia divina e d'ogni virtù.

Tu sei benedetta tra tutte quaggiù: il casto tuo seno si scelse il Signor.

E tu benedici, così ti preghiam, chiunque t'invoca con fervido cuor.

Sei tu quella stella d'intatto candor, che dona speranza e guida Gesù.

PREGHIERA INIZIALE

P - Preghiamo

O Dio, tu hai manifestato al mondo fra le braccia della Vergine Maria il tuo Figlio, gloria di Israele e luce delle genti; fa' che alla scuola di Maria rafforzi la nostra fede in Cristo e riconosciamo in lui l'unico mediatore e il salvatore di tutti gli uomini. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **T - Amen.**

LETTURA BIBLICA (Mt 2,1-11)

L - Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo.

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele" ».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udite le parole del re, essi partirono

o. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Breve pausa di silenzio.

MEDITAZIONE (Da ascoltare)

